



CIRCOLO MUSICALE *MAYR-DONIZETTI*

con il patrocinio di



COMUNE DI BERGAMO
CIRCOSCRIZIONE 2

VENERDÌ 18 FEBBRAIO 2011

ORE 21:00

TEATRO SAN GIOVANNI BOSCO

BERGAMO – VIA SAN SISTO, 9 (QUARTIERE DI COLOGNOLA)

IL BARBIERE DI SIVIGLIA

- *Almaviva, o sia l'inutile precauzione* -

Melodramma buffo in due atti. Musica di **Gioacchino Rossini**

Personaggi ed interpreti

Il Conte d'Almaviva **LIVIO SCARPELLINI**

Bartolo **MARCO SPORTELLI**

Rosina **PATRIZIA CIGNA**

Figaro **ENRICO MARIA MARABELLI**

Basilio **EMIDIO GUIDOTTI**

Berta **ANGELA ALESSANDRA NOTARNICOLA**

Fiorello **GABRIELE SAGONA**

Un Ufficiale **ANGELO LODETTI**

Coro lirico di Bergamo

maestro del coro **FABIO TARTARI**

Pavlova International Ballet Company

coreografie **SVETLANA PAVLOVA**

violino **ETTORE BEGNIS**

violoncello **FLAVIO BOMBARDIERI**

concertatore al pianoforte **DAMIANO MARIA CARISSONI**

costumi **Casa d'Arte Settima Diminuita**

scenografie **NIVES STORCI**

macchinista **FRANCESCO ZINI**

luci **GIAMPIETRO NOZZA**

fiori **Berbenni Marcello - Fiorista**

sartoria **ERMINIA CASTELLETTI,**

LUIGINA DAMINELLI e ANTONIETTA NAVA

truccatrice **MELANIA BOSATELLI**

parrucco **ORietta CAPELLI e DANIELA NOZZA**

Associazione Istituto scolastico Sistema

regia **VALERIO LOPANE**

Contributo ingresso 15 € – Per info e prenotazioni: www.mayrdonizetti.altervista.org
tutti i giorni, dalle ore 13 alle ore 16, tel. 035 315854 – mayr.donizetti@gmail.com

TRAMA DELL'OPERA

Atto I.

Il conte d'Almaviva è innamorato di una fanciulla incontrata al Prado, che egli crede figlia di un anziano medico barboglio. Ora la ragazza si è trasferita a Siviglia e il conte, che l'ha seguita con la speranza di conquistarla, deve agire con prudenza sia perché Rosina è severamente controllata da don Bartolo (non padre, bensì tutore della ragazza, e a sua volta ansioso di sposarla), sia perché non vuole rivelarle la sua vera identità nel timore che Rosina accetti il matrimonio per interesse. Così, in veste di Lindoro, ricco solo d'amore, si aggira sotto le finestre della bella intonando serenate accompagnate da un turbolento gruppo di suonatori assoldati dal servo Fiorello. Rosina, sorvegliata a vista, solo per un attimo riesce ad affacciarsi al balcone. L'impresa di Almaviva-Lindoro sarebbe disperata se in quella non passasse per la piazza Figaro, barbiere e un tempo servitore del conte. Stuzzicato dall'idea di una sonora ricompensa, Figaro si mette all'opera per combinare le nozze, fidando nella sua inesauribile inventiva. Nel frattempo don Bartolo ha avuto notizia della presenza in città del conte d'Almaviva, che egli sa innamorato della pupilla, e prende le sue precauzioni: non si fida dei consigli del maestro di musica don Basilio – che vorrebbe stendere in città una fitta trama di calunnie contro Almaviva – e preferisce fare a modo suo, anticipando all'indomani le progettate nozze con Rosina. Ma Figaro, recatosi in casa di Rosina per accertarsi dei sentimenti della ragazza nei confronti del giovane innamorato, ha udito tutto e passa all'azione. Fa travestire il conte da soldato e lo introduce in casa di don Bartolo con una richiesta di alloggio. Ne nasce un tremendo tramestio, sia perché il conte si finge ubriaco, sia perché don Bartolo intuisce l'inganno. Giunge la forza pubblica, a tentare di mettere ordine; ma intanto il conte è riuscito a passare un biglietto nelle mani di Rosina.

Atto II.

È appena cessata la bufera: Almaviva appare nuovamente in casa di don Bartolo, questa volta nelle vesti di maestro di musica, in sostituzione di don Basilio ammalato; mentre egli dà lezione di canto a Rosina – e nascostamente le propone la fuga – sopraggiunge Figaro che, con la scusa di far la barba a don Bartolo, riesce a impossessarsi della chiave che chiude la gelosia del balcone. Tutto filerebbe nel migliore dei modi se non giungesse don Basilio, il quale non è affatto malato. Il conte, con l'aiuto di una bella borsa rigonfia di denaro e qualche velata minaccia, riesce a far allontanare l'importuno visitatore, e prende gli ultimi accordi con Rosina. Don Bartolo però si è accorto di tutto; richiama don Basilio e gli dà ordine di convocare un notaio per stipulare la sera stessa il contratto di nozze con Rosina. Poi insinua in lei il sospetto che Lindoro agisca soltanto allo scopo di venderla alle voglie del conte d'Almaviva ed ella, disperata, accetta le nozze con il tutore. Scoppia un temporale e si avvicina l'ora fatidica: mezzanotte. Furtivamente dalla finestra del balcone entrano in casa di don Bartolo il conte e Figaro e, da una stanza interna, sopraggiunge anche Rosina, furibonda: il conte la calma subito, rivelandole che Lindoro e Almaviva sono la stessa persona. Intanto si è perso del tempo prezioso e si ode il passo di due persone che si avvicinano: gli innamorati, guidati da Figaro, vorrebbero allontanarsi scendendo dal balcone ma si accorgono che qualcuno ha tolto la scala. Riescono appena a nascondersi nell'attimo in cui entra don Basilio che conduce il notaio chiamato da don Bartolo; a questo punto per il conte è molto facile convincere don Basilio e il notaio a passare dalla sua parte, e a stendere subito il contratto di nozze con Rosina. Hanno appena apposto le firme, quando giunge don Bartolo con un Alcade, chiamato per arrestare i ladri; ma il conte rivela la propria illustre identità e a don Bartolo non resta che constatare malinconicamente di aver tolto la scala dal balcone soltanto per anticipare le nozze della pupilla con il conte. Alla fine anche don Bartolo si unisce al contento generale perché Almaviva ha generosamente rinunciato alla dote di Rosina.